

Tommaso Martinelli

Roma, marzo

È una delle new entry più attese della terza stagione della fiction *Le tre rose di Eva* (in onda dal 20 marzo su Canale 5) Marina Pennafina. In occasione del suo ritorno sul piccolo schermo, l'attrice si racconta in esclusiva a *Top* svelando per la prima volta alcuni aspetti privati.

«*Si farà luce su...*»

Raccontaci qualcosa sul tuo personaggio...

«È la madre superiore di un convento dove si verificano diverse situazioni intriganti e anche misfatti. Sarà proprio all'interno del convento che si farà luce su alcuni dei personaggi della serie, anche se non posso dire di più. Il mio sarà un personaggio positivo. Non a caso, per il suo desiderio di giustizia verrà allontanata dal convento dove comunque, poi, tornerà».

Quanto c'è di tuo nella madre superiore?

«Di mio c'è abbastanza, visto che è un personaggio materno e positivo. Come me crede nella spiritualità, nella fede e nelle persone. Chissà, magari in un'altra vita sarò stata una suora visto che è già la terza volta che mi capita di

interpretarla: prima nella pellicola *Grande, grosso e... Verdone*, poi nella fiction *Madre aiutami* e adesso ne *Le tre rose di Eva*».

Tu sei credente?

«Sì, sono credente. Sono cattolica, ma sto coltivando anche un percorso di spiritualità non canonico. Ho trovato nella meditazione e nel Reiki due veicoli a me vicini. Tutto questo mi sta aiutando sia a trovare un mio equilibrio sia a scoprire una nuova visione della vita. Le cose negative accadono lo stesso, ma cambia il modo di affrontarle».

Fai questo mestiere da tantissimi anni. Ti è mai capitato di pensare: "Ma chi me lo fa fare?"

«Sì, ci sono stati dei periodi in cui mi sono detta: "Forse devo cambiare. Mi sa che non fa per me". Ognuno di



BADESSA SUL SET
Roma. È una delle new entry Marina Pennafina (51) della fiction *Le tre rose di Eva 3*, dove interpreta il ruolo di una madre badessa (sopra in una scena).

MARINA PENNAFINA
LE TRE ROSE DI EVA 3

QUANTI
MISFATTI
NEL MIO
CONVENTO!

«IN UN'ALTRA VITA SARO' STATA UNA SUORA», SCHERZA L'ATTRICE. CHE...

quei brutti momenti, però, è sempre coinciso con qualcosa di positivo, che mi dava la forza per cambiare idea e andare avanti».

Com'è la tua giornata tipo...

«Quando non lavoro, mi dedico completamente a mia madre, rimasta vedova giovanissima. Abbiamo un rapporto speciale e so che lei ha bisogno della mia protezione, ora che, con gli anni, si sono ribaltati i ruoli».

E in amore come vanno le cose?

«Vent'anni fa sono stata sposata con l'attore Antonio Buonanno. Un lungo fidanzamento, seguito da un matrimonio che è durato meno. Ora siamo ottimi amici. E io sono serenamente single». **T**

TOP Le donne spiegate agli uomini dalla Volpe

PAPA' IN SALA PARTO: PERCHE' SI', PERCHE' NO

Più che di supporto, a volte il padre può essere d'intralcio. E in quei casi meglio evitare



→ Scrivi a **Adriana Volpe:** rubrichtop@gvperiodici.com

Cara Adriana, tra due mesi diventerò papà del mio primo figlio e sto già litigando con mia moglie perché lei vuole assolutamente che io assista al parto. Io non me la sento proprio, ma lei dice che tutti i mariti delle sue amiche hanno fatto così. Come ne esco?

Ernesto, Torino

Caro Ernesto, in effetti è comprensibile che tua moglie voglia condividere con te un momento unico e irripetibile come la nascita di un figlio. Considera poi che un giorno potresti pentirti della decisione di non essere stato presente in un frangente così importante della vita di coppia. Però se proprio non te la senti perché conosci i tuoi limiti e sei una persona così sensibile che alla vista del sangue sei sicuro di svenire oppure perché non reggeresti alla tensione e all'emozione spiega chiaramente a tua moglie come stanno le cose. E falle capire che più che di supporto rischieresti di essere d'intralcio, mentre in sala parto dottori e infermieri si devono occupare solo della partoriente e del neonato. Questa mi pare proprio l'unica arma a tua disposizione per convincere tua moglie che forse è meglio desistere con la sua richiesta.

50 sfumature di... banalità

Gentile Adriana Volpe, secondo lei perché le donne si sono così appassionate alla lettura di *50 sfumature di grigio* e ora

corrono a vedere il film? Io non capisco davvero tutto questo caos intorno a un racconto ovvio, che più ovvio non si può. Dimostra solo per l'ennesima volta quanto siamo un Paese di bigottoni. È d'accordo con me?

Pietro, Roma

Gentile Pietro, hai ragione. Anche se, per la verità, il tuo è un giudizio abbastanza comune. Sappi che io non solo non ho letto il libro, ma mi sono anche ben guardata dall'andare a vedere il film. Quello che so dai giudizi degli amici è che non c'è nulla di eclatante. E non credo di non offendere nessuno se dico che si potrebbe rubare la famosa battuta di Fantozzi su *La corazzata Potëmkin*... Detto questo, come in tanti altri casi qui si è trattato del classico effetto bolla di sapone.

Più tempo con i figli. Come?

Cara Adriana, sono il papà divorziato di un ragazzino di 6 anni che vive con la mia ex moglie e dalla mia compagna ho avuto una bambina che va all'asilo. Le mamme mi rimproverano perché non passo abbastanza tempo con i miei figli. Ma dovendo lavorare 12 ore al giorno per mantenere due famiglie come faccio?

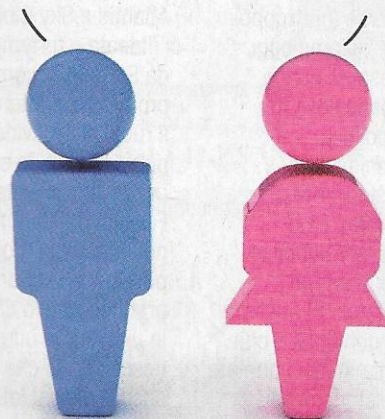
Massimo, Bologna

Caro Massimo, hai ragione. Ma considera che una giornata intensa basta a colmare il vuoto di un'intera settimana. Fai in modo che la domenica sia interamente dedicata ai figli. L'importante è che tu ci sia e che dedichi a loro tutta l'attenzione che si meritano. **T**

Bisogni di coppia

Ah, l'amore. Prima ci "ammaliamo" con un solo sguardo...

...e poi ci "ammaliamo" a vista d'occhio!



PM